

1624 l'Insegna. Morbegno, che è come la Metropoli di tutta la Valle, non volendo attendere la forza, inviò Ambasciatori, e fù accolta in protezione dalla Lega; & al di lei esempio ogn'altro luogo cedette, restando l'Armi de' Collegati in brevi giorni di tutta la Valtellina al possesso. Provava horamai qualche diminutione l'Esercito, pe'l compartimento de' Presidii, e per quei casi, che porta feco la guerra; onde fù risoluto a spese comuni di levare altri due Reggimenti. Ma non potendo eseguirsi in momenti, v'inviarono i Venetiani ad efficace istanza de' Ministri Francesi due mila Fanti, e quattro Compagnie di Cavalli delle proprie Militie. Perciò gli Austriaci contra di loro invehivano acerrimamente, chiamandoli autori, e della mossa d'armi, e de' progressi, mentre senza i viveri, & altre provisioni, che fornivano in grande abbondanza, non poteva penetrare, nè sussistere nella Valtellina l'Armata. Publicamente si discorreva, che nello Stato loro sarebbe da gli Austriaci portata la guerra, per divertire quella della Valtellina; e in questo mentre, per isfogare in ogni parte i disgusti, il Conte Chefniler, Ambasciator di Ferdinando, negò in Spagna a Leonardo Moro, che collo stesso Carattere per la Republica vi risiedeva, la parità del titolo, col quale gli Antecessori, & egli stesso haveva fin' all' hora trattato. Perciò, stando nell' Anticamera del Rè, dove non s'ammettono, che gli Ambasciatori Reali, nacque trà loro grave rumore, poco appresso sopito con praticare reciprocamente la cortesia del saluto, sospesa l' officiosità delle voci. Niente meno si doleva il Pontefice, esclamando con grande vehemenza, che non fossero rispettate le sue Militie, e l' Insegne; ancorche i Collegati, gli dimostrassero la loro lunga pazienza, i pregiudizii sofferti, gl' ineseguiti trattati, i ripieghi rigittati. Ma, se Urbano da' Collegati offeso si riputava, gli Spagnuoli niente di lui contenti si dimostravano, parendo loro, che con soverchia freddezza, sfogando solo in parole, tollerasse l' insulto inferito alle sue Insegne. Ma egli, sempre più detestando i Consigli del suo Predecessore, ò credeva invalide le forze della Chiesa, per oppondersi a' Collegati, ò sospetta teneva l' unione con gli stessi Spagnuoli, dall' arbitrio de' quali, rompendosi con l'altra parte, haverebbe convenuto dipendere.

AN-

*restano Padroni della Medefina.*

*rinforzano di gli i Venetiani. contra i quali scilamano gli Austriaci.*

*il Pontefice ancora.*

*di cui restò all'incontro poco satisfatta la Spagna.*